



Comune di Roma

# I numeri

numero 3 anno 2005

di **ROMA**

Statistiche per la città



## Il tempo dei cittadini

In una città dinamica e moderna il tempo è una risorsa cruciale, perchè, a differenza della ricchezza materiale, è impossibile aumentarne la quantità. La gestione del tempo e la sua razionalizzazione diventa dunque un aspetto fondamentale della qualità della vita dei cittadini e delle politiche degli amministratori locali. Per sapere come i romani usano il loro tempo e quali criticità incontrano, l'ufficio di statistica del comune ha condotto una indagine telefonica pilota su un campione rappresentativo di residenti nel V e nel XI Municipio (rispettivamente Tiburtina-Pietralata-S. Basilio-Ponte Mammolo e Ostiense-Ardeatino-Appia Pignatelli-Cecchignola). Ne è emerso un quadro complesso dove, accanto ai tradizionali problemi della mobilità e della fruibilità di alcuni servizi, si riscontrano giudizi abbastanza positivi sulla maggior parte dei servizi comunali e, in qualche misura, anche sulla rete dei trasporti pubblici. Si rivelano invece fonte di criticità nell'uso del tempo uffici postali, banche, ospedali e presidi sanitari. Allo stesso tempo, se il tempo dedicato al lavoro, allo studio e alla casa prevale su tutte le altre attività, i cittadini riescono a ritagliarsi spazi anche per la cultura, la vita sociale, lo sport, lo shopping. Più in dettaglio, l'indagine ha segnalato che il 55,6% dei cittadini deve far fronte ad impegni costanti nel tempo (dal lavoro, allo studio, alle cure mediche) e nel 41% dei casi, tali attività non consentono alcuna flessibilità di orario, soprattutto per le donne (che hanno tempi rigidi nel 45% dei casi). L'ora di punta per l'inizio delle attività è collocata tra le 8 e le 9 del mattino (nel 28% dei casi), con una "coda" significativa nell'ora successiva (nel 12% dei casi) ed in quella precedente (8,5% dei casi). Al contrario, la fine delle attività appare molto più diluita nel tempo, distribuendosi in modo sostanzialmente omogeneo tra le 12 e le 19, con una breve pausa tra le 16 e le 17, ed un successivo picco dopo le 20. Lavoro (68,7% dei casi) e studio (16% dei casi) rappresentano ancora l'attività prevalente, ma un compito solitamente trascurato che occupa una parte significativa del tempo per l'8,2% dei cittadini consiste nell'accompagnare figlie e nipoti. Quest'ultima ha un peso rilevante anche come attività secondaria, svolta dopo il lavoro e lo studio, coinvolgendo il 18,9% dei cittadini, contro il 33,7% che va a fare la spesa e il 26,3% che si dedica allo sport. Peccato che l'attività prevalente impegni una fetta molto consistente del tempo: oltre 40 ore a settimana per il 41% dei cittadini, mentre solo pochi fortunati (il 23%) studiano o lavorano per appena 18-36 ore. La principale criticità nell'uso del tempo è determinata dagli spostamenti. Solo il 16,5% dei cittadini riesce a svolgere le proprie attività abituali all'interno del proprio quartiere, mentre il 62% deve cambiare addirittura Municipio. Solo il 33,7% dei romani ha la fortuna di dover percorrere meno di 5 chilometri, mentre c'è una quota del 30% di cittadini costretti a "viaggi" di oltre 10 chilometri. Il mezzo di trasporto prevalente è purtroppo l'auto privata (nel 39,8% dei casi) e solo pochi riescono a muoversi abitualmente a piedi (il 9,6%) o in bicicletta (0,3%). Il risultato di questo mix di auto e distanza è un tempo di percorrenza che solo nel 21% dei casi scende al di sotto del quarto d'ora e nel 33% dei casi si colloca tra 30 e 60 minuti, con tempi addirittura superiori ad un'ora per il 16% dei cittadini. In particolare, i cittadini dichiarano di perdere troppo tempo alla posta (25,3%), negli ospedali e alle ASL (15,6%), per parcheggiare (11,3%), dal medico di famiglia (8,8%), e nelle banche (6,5%). E' invece particolarmente lusinghiero il giudizio sugli uffici comunali, dove si "perde troppo tempo" solo per il 3,7% dei cittadini, soprattutto per incombenze legate all'anagrafe (57,8% di coloro che si lamentano dei servizi comunali), alle pratiche da svolgere presso i municipi (13,3%) e presso la polizia municipale (11,1%). Ici e tributi non sembrano invece costituire una particolare fonte di perdite di tempo (6,6% degli insoddisfatti). Evidentemente la cura della semplificazione amministrativa, dell'autocertificazione, delle pratiche via telefono (tramite lo 060606) e dei pagamenti on-line e decentrati (soprattutto presso i tabaccai) ha migliorato notevolmente il rapporto tra cittadini e Comune. Nonostante ciò, il 44,6% dei cittadini vorrebbe comunque prolungare gli orari degli uffici comunali. In realtà, il problema degli orari di apertura riguarda anche molti altri servizi pubblici e privati, come gli ospedali e le ASL (49,6% dei casi), poste e banche (38-39%), assicurazioni (35%), biblioteche (32,1%), metropolitane (31,5%), medici di base (28,4%) e musei (27,7%). Oltre a toccare le tematiche generali dell'uso del tempo, l'indagine ha approfondito le problematiche specifiche del V e XI Municipio. In entrambe le zone i mezzi pubblici sono stati sostanzialmente promossi (lo considera un motivo del traffico eccessivo tra il 17 e il 22% degli intervistati), anche se molti (tra il 19,7% e il 23,3%) vorrebbero aumentarne la frequenza ed il 12,2% dei cittadini del V Municipio ritiene che la metropolitana abbia finito per attirare ulteriori flussi di traffico. Molti ritengono che il traffico sia determinato da una eccessiva concentrazione di attività e popolazione su via Tiburtina e via Cristoforo Colombo (dal 11,2% al 20,2%). In entrambi i quartieri circa un terzo dei cittadini ritiene che autobus e metropolitane più frequenti risolverebbero la maggior parte dei problemi nell'uso del tempo. Un focus sui problemi della genitorialità ha inoltre rivelato che nel V Municipio si sente soprattutto il bisogno di sicurezza (17% dei casi), centri sportivi (17%), aree attrezzate (14,8%) e scuole superiori (13,6%). Nell'XI Municipio, invece la sicurezza non sembra critica (è indicata solo nel 7% dei casi), mentre si lamenta la carenza di asili nido (15%), oltre che di aree verdi e campi sportivi (rispettivamente nel 17,7% e 15%).

ROMA



## **INDICE**

<i>FOCUS</i>	
Il tempo dei cittadini	“ 1
<i>Appendice</i>	“ 20

*Redazione:*

*Maria Teresa Brunello  
Novella Cecconi  
Claudia Dionigi  
Rossana Rosati  
Anna Rita Tanderi  
Clementina Villani*

*Ufficio di Statistica del Comune di Roma  
Via della Greca, 5  
00186 ROMA*

<http://www.comune.roma.it>  
[uffstat@comune.roma.it](mailto:uffstat@comune.roma.it)



# FOCUS

***Il tempo dei cittadini***





## ***Il tempo dei cittadini***

### **Introduzione**

Il Sindaco ha, tra i suoi molteplici compiti, quello di coordinare e riorganizzare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e degli uffici pubblici al fine di mettere d'accordo le esigenze complessive dei cittadini con l'espletamento dei servizi<sup>1</sup>. E' noto che esiste una diffusa normativa che prevede che i Comuni adottino il Piano territoriale degli orari<sup>2</sup>; lo stesso Comune di Roma nel suo Statuto<sup>3</sup> riconosce grande rilevanza ed importanza economica e sociale all'organizzazione dei tempi e si impegna a favorire tutte quelle iniziative che meglio possono rispondere alle esigenze dei cittadini sul tema della gestione del tempo<sup>4</sup>.

Nel 1997 è stato predisposto il primo piano dei Tempi della città di Roma<sup>5</sup>. Oggi, a distanza di quasi un decennio, si presenta la necessità di riformularlo tenendo conto della grande complessità di una città come Roma, nella quale, probabilmente, più che in altre aree metropolitane italiane, le famiglie ed i singoli cittadini si trovano ad affrontare sempre maggiori difficoltà nel conciliare i tempi del proprio quotidiano: lavoro e/o studio con la vita familiare e di relazione. In questo quadro si vuole dare particolare risalto alle realtà locali e, quindi, ai Municipi che maggiormente sanno cogliere le caratteristiche, le problematiche ed i punti di forza del territorio e proporre, conseguentemente, le migliori soluzioni per migliorare la qualità della vita dei propri cittadini.

Per presentare un nuovo Piano dei Tempi che fosse il più aderente possibile alla realtà la U.O. tempi ed Orari del Dipartimento XVII ha messo in campo una serie di iniziative volte a conoscere meglio le questioni legate all'uso del tempo dei cittadini capitolini.

Tra queste è stata realizzata un'indagine conoscitiva sul tema dell'uso del tempo nei Municipi<sup>6</sup> V e XI, che sono stati scelti tra i diciannove presenti nel territorio romano per il loro dinamismo, in termini di azioni già realizzate, e per le caratteristiche territoriali, in termini socio-demografici, economici e geografici.

### **L'indagine**

Per raccogliere le informazioni necessarie è stata organizzata un'indagine telefonica, con metodologia CATI (Computer Assisted Telephone Interview), che ha coinvolto un campione di 437 residenti nel V e XI Municipio (rispettivamente 234 e 203 individui). La scelta di non fare una rilevazione su tutto il territorio è fondamentale legata alle vaste dimensioni della città; i due municipi selezionati per rilevare le criticità ed i

---

<sup>1</sup> Comma 7, articolo 50 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267/00.

<sup>2</sup> A titolo esemplificativo si rammenta la legge 53/00. capo VII.

<sup>3</sup> Deliberazione C.C. 17/07/00 n. 122 e successive integrazioni e deliberazioni.

<sup>4</sup> Deliberazione C.C. 26/06/01 n. 52.

<sup>5</sup> Deliberazione n. 24 del 20/2/97.

<sup>6</sup> Il territorio del Comune di Roma è articolato in 19 Municipi, contraddistinti con numerazione romana I a XIII e da XV a XX. La delimitazione territoriale dei Municipi è finalizzata al conseguimento di omogeneità socioeconomica e/o di una migliore gestione del territorio e/o dell'ambiente e di una più razionale erogazione di servizi.

bisogni relativi ai tempi e agli orari dei cittadini rappresenteranno la base per definire progetti innovativi che dovrebbero poi essere riutilizzati nelle altre aree.

In particolare, sono stati studiati i tempi nell'ottica della mobilità, della semplificazione amministrativa, della genitorialità, della socializzazione anche in considerazione di quanto emerso da una batteria di 8 focus group tenutisi alla fine del 2004 e che hanno riguardato cittadini residenti nei due municipi o frequentatori abituali del territorio, segmentati fondamentalmente secondo le diverse fasce di età e secondo la professione<sup>7</sup>.

L'indagine è stata realizzata per sapere come i romani usano il loro tempo e quali criticità incontrano: riguardo agli spostamenti per andare al lavoro o a scuola, per conciliare gli orari del lavoro con quelli delle attività dei figli (soprattutto entrata e uscita da scuola), per il problema del traffico e della qualità del trasporto pubblico, e per rendere possibile la raccolta di informazioni utili a tracciare un quadro delle principali esigenze dei cittadini romani.

### **Impegni quotidiani e orari**

Per comprendere meglio le abitudini dei romani che vivono nei due municipi selezionati sono state chieste notizie circa gli impegni lavorativi, in termini di giornate lavorative settimanali ed orari, e circa altri tipi di impegni "regolari" che li obbligano a rispettare degli orari. In questo modo si è avuta la possibilità di coprire un ventaglio piuttosto ampio di motivazioni che implicano dei vincoli nell'uso del proprio tempo quotidiano.

Durante la settimana, per motivi legati al lavoro, il 65,5% degli intervistati è impegnato 5 giorni a settimana mentre il 19,5% lavora 6 giorni a settimana, tra i due municipi c'è un sostanziale equilibrio. La combinazione dei giorni dedicati al lavoro più frequente è quella che va dal lunedì al venerdì (59,5%) Prevale leggermente l'XI Municipio per gli impegni lavorativi di 6 giorni a settimana, dal lunedì al sabato, e viceversa (20,6% e 18,4%) il V per impegni legati al lavoro di 7 giorni su 7 (9,5%% contro una percentuale inferiore allo 0,1%).

**Tab. 1 - Giorni a settimana dedicati al lavoro**

<b>N. giorni lavorati per settimana</b>	<b>%</b>
1	0,5
2	0,5
3	1,0
4	3,5
5	65,5
6	19,5
7	3,0
n.d.	6,5
<i>Totale 100,0</i>	

<sup>7</sup> Organizzati e tenuti dalla Società TNS Abacus.



La maggior parte inizia a lavorare tra le 8 e le 9 di mattina (28,0%), ma purtroppo è molto alta la percentuale delle persone che non hanno fornito indicazioni in merito. Per quanto riguarda l'orario di fine lavoro, la maggior parte degli intervistati finisce nella fascia oraria "dopo le 20" (11,0%) e dalle "17 alle 18" (10,5%), anche in questo caso è molto elevata la percentuale delle mancate risposte (26,0%) soprattutto nel V Municipio.

**Tab. 2 - Fascia oraria inizio lavoro**

Fascia oraria	%
fino alle 6.00	1,0
6.00-7.00	2,0
7.00-8.00	8,5
8.00-9.00	28,0
9.00-10.00	12,0
10.00-12.00	2,0
12.00-14.00	2,0
14.00-16.00	7,5
16.00-18.00	7,5
dopo le 18.00	3,5
n.d.	26,0
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>

**Tab. 3 - Fascia oraria fine attività principale**

Fascia oraria	%
fino alle 6.00	0,5
8.00-9.00	1,5
9.00-10.00	1,5
10.00-12.00	7,5
12.00-14.00	9,0
14.00-16.00	8,5
16.00-17.00	7,5
17.00-18.00	10,0
18.00-19.00	10,5
19.00-20.00	6,5
dopo le 20.00	11,0
n.d.	26,0
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>

E' stato poi chiesto, indipendentemente dalla posizione lavorativa, se c'erano degli impegni che comunque implicavano il rispetto di orari. Gli intervistati dei due municipi hanno risposto in modo sostanzialmente simile: circa il 55% ha degli impegni e questi sono per il 68,7% legati all'attività lavorativa seguita dallo studio 16,0%. Tra i due municipi non ci sono marcate differenze.

**Tab. 5 - Distribuzione secondo l'attività prevalente**

Attività prevalente	%
Lavoro	68,7
Studio	16,0
Portare i figli/nipoti a scuola	8,2
Fare la spesa	2,1
Volontariato	1,2
Sport	0,4
Cure mediche	1,2
Altro	2,1
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>

Scendendo più in profondità nell'analisi, si nota che tra i sessi non ci sono grandi differenze se l'attività che impegna è lo studio, lo sport, il volontariato, mentre diventa più marcata quando questa attività diventa il lavoro (che interessa il 63,5% delle donne contro il 75,5% degli uomini), portare i figli/nipoti a scuola (che riguarda l'11,7% delle donne contro il 3,6% degli uomini) o fare la spesa (che interessa esclusivamente le donne).

**Tab. 6 - Attività prevalente secondo il sesso (valori percentuali)**

SESSO	Attività prevalente								
	Lavoro	Studio	Portare i figli/nipoti a scuola	Fare la spesa	Volontariato	Sport	Cure mediche	Altro	
Femmine	63,5	14,6	11,7	3,6	1,5	0,7	1,5	2,9	
Maschi	75,5	17,9	3,8	0,0	0,9	0,0	0,9	0,9	
<i>Totale</i>	<i>68,7</i>	<i>16,0</i>	<i>8,2</i>	<i>2,1</i>	<i>1,2</i>	<i>0,4</i>	<i>1,2</i>	<i>2,1</i>	

Anche l'età inevitabilmente è una variabile discriminante: i più giovani hanno meno impegni che li obbligano a rispettare degli orari e questi sono quasi esclusivamente legati allo studio, mentre per le classi di età intermedie, a partire dai 25 fino ai 50 anni, l'impegno più ricorrente è legato al lavoro. Il territorio in questo caso non è discriminatorio.

Se si considerano anche le altre attività, al di là del lavoro, nelle quali sono impegnati i cittadini intervistati, notiamo che portare i figli/nipoti a scuola e fare la spesa assorbono circa il 56% dei rispondenti mentre lo sport, circa il 28%.

Le persone che principalmente sono impegnate nel lavoro, nel tempo rimanente sono impegnate in attività come portare i figli/nipoti a scuola e fare la spesa, quindi a ciò che maggiormente è legato alla sfera del dovere, mentre coloro che principalmente si dedicano maggiormente allo studio dedicano il restante tempo allo sport, un'attività più legata alla sfera del divertimento. Questi risultati si spiegano piuttosto semplicemente se si pensa che ogni attività è tipica di una fascia di età: il lavoro delle persone più mature che già hanno una famiglia e che si devono fare carico del suo mantenimento, nell'accezione più ampia del termine, mentre lo studio è appannaggio dei più giovani che non dovendo, mediamente, occuparsi del ménage familiare, possono dedicarsi ad attività "più leggere".

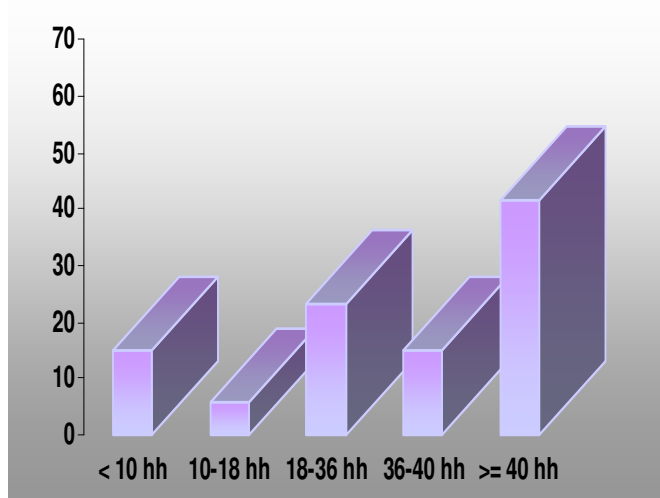
**Tab. 7 - Attività secondarie**

Tipo attività	%
Studio	6,3
Portare i figli/nipoti a scuola	18,9
Fare la spesa	33,7
Volontariato	2,1
Sport	26,3
Cure mediche	3,2
Altro	9,5
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>

La maggior parte delle persone intervistate dedica oltre 40 ore la settimana per l'attività che li obbliga a rispettare degli orari (41,6%). Risulta consistente anche la quota di coloro che dedicano un tempo compreso tra le 18 e le 36 ore e la situazione non cambia se consideriamo anche il municipio di provenienza.

**Tab. 8 - Ore impegnate settimanalmente per l'attività prevalente**

Classi ore	%
< 10 hh	14,8
10-18 hh	5,8
18-36 hh	23,0
36-40 hh	14,8
>= 40 hh	41,6
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>



Circa il 59% dei rispondenti ha un orario flessibile (molto o abbastanza), mentre il 40,7% non lo ha affatto.

Tra i municipi non ci sono grandi differenze, tuttavia l'XI Municipio presenta una situazione più agevole perché i rispondenti hanno degli orari più flessibili rispetto ai residenti nel V Municipio. Le donne hanno, in generale un orario meno flessibile degli uomini (54,7% contro 60,1%).

## Distanze e trasporti

Al fine di meglio comprendere l'aspetto della mobilità sono state poste delle domande sugli spostamenti, sui tempi di percorrenza, sui mezzi di trasporto maggiormente utilizzati i tempi e le distanze.

Oltre il 60% degli interpellati si sposta in un altro municipio per recarsi a svolgere l'attività principale. Tra i due municipi la situazione è più favorevole ai cittadini dell'XI Municipio.

Una quota del 16,5% di cittadini si sposta o all'interno dello stesso quartiere e altrettanti dello stesso municipio e solo il 5% circa si sposta in altro comune o provincia<sup>8</sup>.

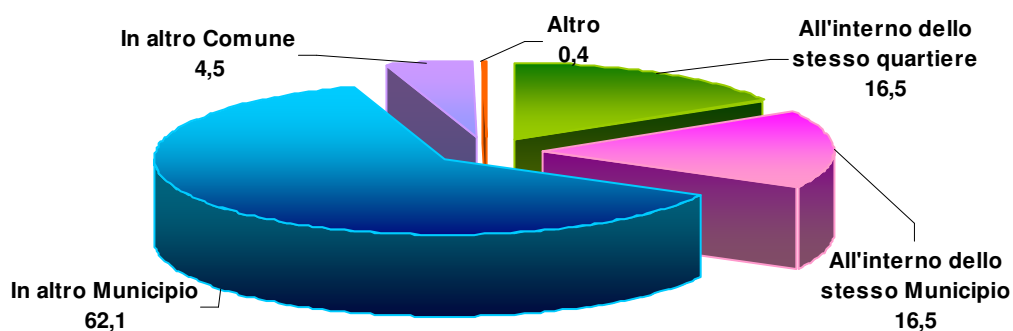
Dal punto di vista del genere si nota che maggiormente sono le donne a restare in zone più prossime a quelle di residenza; infatti ben l'80% di coloro che si fermano nello

<sup>8</sup> Non sempre i cittadini sono in grado di distinguere i confini dei municipi e dei quartieri, pertanto le dizioni si riferiscono ad un raggio piuttosto limitato.

stesso quartiere sono donne, così come il 60% di quelli che si muovono all'interno dello stesso municipio. Viceversa, di coloro che devono arrivare in altri comuni oltre il 70% sono uomini.

**Tab. 10 – Zona dove ci si reca per svolgere l'attività prevalente**

Zona	%
All'interno dello stesso quartiere	16,5
All'interno dello stesso Municipio	16,5
In altro Municipio	62,1
In altro Comune	4,5
Altro	0,4
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>



Quasi il 70% degli intervistati si deve recare in una zona che si trova in un raggio di 10 km da casa, mentre il 21% si muove in un ambito entro i 20 km e quasi il 10% deve andare oltre.

In generale, si percorrono distanze maggiori per motivi legati al lavoro e allo studio mentre, com'è intuibile, per le attività maggiormente legate al "quotidiano" (es. fare la spesa, accompagnare figli/nipoti a scuola e sport) le distanze da affrontare si riducono sensibilmente.

**Tab. 11 – Distanza da casa da percorrere per svolgere l'attività prevalente**

Distanza da casa	%
Entro 5 Km	33,7
Tra i 5-10 km	35,4
Tra i 10-20 km	21,0
Oltre i 20 km	9,9
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>

Il mezzo di trasporto maggiormente impiegato è (39,8%), per di più usata dal solo conducente. È soprattutto la cittadinanza con età compresa tra i 41 ed i 50 anni ad utilizzare maggiormente questo mezzo di trasporto (35,7%). Il genere non è una variabile discriminante, mentre lo è la condizione professionale visto che sono gli occupati (sia a tempo pieno che parziale) che rappresentano i tre quarti degli utilizzatori dell'automobile.

Oltre all'auto, i mezzi più usati negli spostamenti sono l'autobus (18,2%) e la metropolitana (17,0%), un dato, quest'ultimo, che meraviglia visto che entrambi i municipi selezionati sono attraversati dalla linea B della metropolitana in diversi punti. Quasi il 10% degli intervistati riesce a spostarsi a piedi.

**Tab. 12 – Mezzi di trasporto utilizzati\***

<b>Tipo mezzo trasporto</b>	<b>%</b>
Auto da solo	39,8
Autobus	18,2
Metropolitana	17,0
A piedi	9,6
Moto	7,7
Auto con altri	2,5
Bus aziendale	2,2
Tram	1,2
Treno	1,2
Bici	0,3
Altro	0,3
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>

*\*Nota: sono ammesse più risposte*

In circa il 69% dei casi si utilizza un solo mezzo di trasporto che nel 56% delle occasioni è rappresentata dall'auto utilizzata senza altri passeggeri; in questa circostanza viene maggiormente impiegata quando la distanza è entro i 10 km. da casa (circa 61%) e diventa via via meno importante l'uso che se ne fa all'aumentare delle distanze probabilmente perché diminuiscono le economie in termini di tempo impiegato per raggiungere la meta finale raffrontate ai costi di trasporto. Mediamente i comportamenti all'interno dei due municipi sono piuttosto simili.

Il tempo necessario per raggiungere il luogo di interesse è per circa il 50% degli intervistati al massimo di 30 minuti, l'33% riesce a raggiungere il proprio luogo di destinazione in un'ora. Analizzando la variabile tempo insieme alla distanza, della quale è funzione diretta anche se sovente in modo più che proporzionale a causa della forte influenza della variabile traffico, si nota che se questa è contenuta nei 5 km, allora nell'81,3% dei casi sono necessari al massimo 30 minuti per arrivare a destinazione, percentuale che scende al 47% se la distanza è compresa tra i 5-10 km. La distanza più critica sembra quella compresa tra i 10 ed i 20 km da casa ed, infatti, nel 50% delle risposte i cittadini dichiarano di aver bisogno di 30-60 minuti, una percentuale superiore a coloro che devono percorrere oltre 20 km. Per quest'ultima classe di distanza a oltre il 56% degli intervistati servono 1/1,5 ore per arrivare a destinazione. Esiste un 5% che impiega questo tempo per percorrere meno di 5 km e sono quasi tutti del V municipio.

**Tab. 13 - Tempi di percorrenza**

<b>classi tempo percorrenza</b>	<b>%</b>
Fino a 15 minuti	21,3
15-30 minuti	29,3
30-60 minuti	33,1
1-1,5 hh	14,2
Oltre 1,5 hh	2,1
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>

## Uso del tempo

Sono state raccolte anche notizie circa l'uso del tempo. In particolare è stato chiesto quante ore mediamente si dedicano nel corso della giornata a svolgere alcune attività e se questo tempo è ritenuto eccessivo, adeguato o insufficiente.

A parte le attività legate alla cura personale che ovviamente sono state indicate dalla quasi totalità degli intervistati, le altre occupazioni alle quali sono maggiormente dediti questi cittadini sono guardare la TV (10,8%), la cura della casa (8,5%) e lavorare (8,0%).

**Tab. 14 - Uso del tempo**

<b>Tipo attività</b>	<b>%</b>
Sonno e cura della persona (inclusi i pasti)	17,3
Guardare TV	10,8
Cura della casa	8,5
Lavoro	8,0
Shopping/Fare la spesa	7,8
Leggere	7,7
Spostamenti in macchina/Parcheggiare	5,7
Cura dei figli/nipoti	5,6
Spostamenti con i mezzi pubblici	5,4
Passeggiare	5,2
Attività sportive	4,6
Attività ricreative (cinema, teatro etc.)	3,0
Studio/Compiti	2,3
Disbrigo pratiche in uffici pubblici	2,1
Scuola/Università (Frequenza lezioni)	1,9
Oziare	1,6
Assistenza a familiari anziani/malati	1,2
Giocare (anche con PC, Playstation...)	0,7
Altro	0,4
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>

*Nota: risposte multiple*

### Criticità nell'uso del tempo

In un'altra sezione del questionario sono state chieste le situazioni che maggiormente incidono nello spreco del tempo. Tra gli uffici comunali quelli che vengono annoverati tra quelli maggiormente responsabili di perdite di tempo sono l'ufficio anagrafico e la polizia municipale, per il municipio 11 spicca anche l'ufficio tributi e per il 5 l'ufficio tecnico.

**Tab. 15 – Situazioni che gravano sul tempo**

UFFICIO	% di risposte
ANAGRAFE	57,8
CERTIFICATI	2,2
ICI	2,2
MUNICIPIO	13,3
POLIZIA MUNICIP.	11,1
TRIBUTI	4,4
UFFICIO COMMERCIO	2,2
UFFICIO CONTRAVV.	2,2
UFFICIO TECNICO	4,4
<i>Totale</i>	100,0

*Nota: risposte multiple*

Tra le altre attività extra-comunali che fanno in maggior misura fanno sprecare tempo vengono citate: andare agli uffici postali (25,3%), agli ospedali/ASL e ambulatori pubblici (15,6%), parcheggiare (11,3%) e recarsi dal medico di famiglia o pediatra (8,8%).

**Tab. 16 – Attività che fanno sprecare tempo**

Attività/servizi	%
Recarsi agli uffici comunali (specificare)	3,7
Recarsi agli uffici postali	25,3
Recarsi alla banca	6,5
Recarsi agli ospedali ASL e ambulatori pubblici	15,6
Recarsi agli ambulatori privati (per visite terapie etc.)	1,7
Recarsi accompagnare figli all'Asilo/Scuola	1,6
Recarsi all'università	2,2
Recarsi presso altri uffici pubblici	0,6
Andare ai musei	0,1
Andare in biblioteche	0,4
Andare per negozi	2,2
Andare con la metropolitana	5,1
Andare a fare la spesa	4,9
Andare al cinema	0,5
Andare nei locali notturni	1,1
Recarsi alla compagnia di Assicurazioni	0,2
Andare dal Medico di famiglia o pediatra	8,8
Recarsi alle agenzie viaggi e biglietterie	0,1
Recarsi dal commercialista - CAAF	0,2
Parcheggiare	11,3
Andare al lavoro	7,1
Altro	0,8
<i>Totale</i>	100,0

*Nota: risposte multiple*

Si è anche chiesto se, in base alle proprie necessità e abitudini, si ritengono gli orari degli uffici/esercizi pubblici adeguati alle proprie esigenze. Si registra, in generale un giudizio quasi equiripartito tra chi percepisce questi orari adeguati e chi non soprattutto tra gli uffici pubblici, gli ospedali/ASL (49,6%) e gli uffici comunali (44,6%); di questi in particolare gli uffici anagrafici (sia a livello municipale che centrale), gli uffici tecnici e contravvenzioni, seguono poi le poste e le banche (38,7% e 38,4% rispettivamente).

Gli esercizi pubblici che invece riscuotono in generale un giudizio positivo più lusinghiero, spiccano in particolare i cinema, i supermercati ed i commercialisti/CAAF.

**Tab. 17 - Adeguatezza orari uffici/esercizi pubblici**

<b>Uffici/locali</b>	<b>%No</b>	<b>%SI</b>
Uffici comunali	44,6	55,4
Posta	38,7	61,3
Banche	38,4	61,6
Ospedali/ASL	49,6	50,4
Asili/Scuole	17,5	82,5
Università	20,5	79,5
Musei	27,7	72,3
Biblioteche	32,1	67,9
Negozi	17,1	82,9
Metropolitane	31,5	68,5
Supermercati	9,2	90,8
Cinema	2,9	97,1
Locali notturni	12,5	87,5
Assicurazioni	35,0	65,0
Medico di famiglia/Pediatra	28,4	71,6
Ambulatori	17,8	82,2
Agenzie viaggi	12,0	88,0
Commercialisti/CAAF	9,1	90,9
Altro	3,8	96,2
<i>Totale</i>	25,6	74,4

**Tab. 18 - Adeguatezza uffici comunali**

UFFICIO ANAGRAFICO	39,7	60,3
MUNICIPIO	50,0	50,0
UFFICIO TECNICO	100,0	0,0
POLIZIA MUNICIPALE	75,0	25,0
TRIBUTI	50,0	50,0
BIBLIOTECA COMUNALE	100,0	0,0
UFFICIO COMMERCIO	100,0	0,0
UFFICIO CONTRAVVENZIONI	100,0	0,0
PROTOCOLLO	100,0	0,0
<i>Totale</i>	44,6	55,4



La vita sempre più caotica, il venire meno degli appoggi familiari di un tempo tipici della famiglia allargata obbligano spesso a rinunciare a delle attività o comunque a dedicarvi minor spazio a causa del minore tempo a disposizione. E' stato chiesto ai cittadini romani intervistati di individuare tali attività.

Quelle più citate sono lo sport (14,7%), stare con gli amici (13,1%) e viaggiare (10,3%). Sebbene all'interno dei due municipi le opinioni siano simili, nel V si registra un'altra voce, ossia "visitare parenti" (10,3%). L'intensità con cui si devono trascurare queste attività sono distribuite abbastanza uniformemente, la mancanza dello sport e del vedere gli amici sono sentite un po' di più rispetto al resto.

L'età influenza, ovviamente, le attività che più a malincuore si devono tralasciare per mancanza di tempo. Tra i giovani ed giovanissimi, fino ai 24 anni, prevalgono tutte attività ricreative (cinema, teatro...), sportive e legate alla socialità (es. stare con gli amici). Al crescere dell'età di questi aspetti si continua comunque a sentirne la mancanza anche se è più forte la sensazione di trascurare maggiormente la famiglia e la voglia di avere più tempo per i viaggi.

Se introduciamo la variabile reddito notiamo<sup>9</sup> che sono coloro che hanno indicato redditi più alti, in particolare la fascia 3000-5000 euro, che hanno maggiormente detto di trascurare le attività indicate: la famiglia per mancanza di tempo (50,9%), lo sport (44,9%) e gli amici (41,8%) etc. Se depuriamo il dato sul reddito dalla numerosità della famiglia e consideriamo il reddito pro-capite osserviamo che in tutte le circostanze, ad eccezione dello studio, sono i cittadini che indicano un reddito pro-capite nella classe 1000-1250 euro a sentire di trascurare tutte le attività indicate.

## **Mobilità V Municipio**

Il Municipio V, attraversato dall'importante Via Tiburtina, lungo la quale si addensano numerose attività economiche e che collega anche i limitrofi comuni di Guidonia Montecelio e Tivoli, è caratterizzato da grossi problemi di mobilità nonostante siano presenti ben 5 fermate della metropolitana linea B (Tiburtina, S. Maria del Soccorso, Pietralata, Ponte Mammolo e Rebibbia), è stato chiesto di individuare quali possono essere le cause.

Per il 20,2% i problemi sono fondamentalmente legati all'alta densità della popolazione, alla scarsa frequenza degli autobus (19,7%) e alla mancanza di collegamenti con mezzi pubblici inadeguati tra le diverse zone del municipio che obbligano l'utilizzo della macchina anche per brevi tragitti (17,0%). Nella voce "altro" i cittadini indicano soprattutto la scarsa presenza di vigili e la rete stradale insufficiente rispetto al volume di macchine in circolazione.

---

<sup>9</sup> Il reddito delle famiglie degli intervistati è stato approssimato chiedendo di indicare il reddito necessario per il sostentamento di una famiglia che avesse una composizione ed un tenore di vita del tutto simile a quella del rispondente.

**Tab. 19 – Motivazioni traffico intenso nel V Municipio**

Motivazioni	%
I collegamenti di mezzi pubblici tra le diverse zone sono lenti e difficoltosi	17,0
La metropolitana ha attirato una grande quantità di auto anche da fuori municipio	12,2
La segnaletica stradale non è razionale	1,3
I lavori per l'alta velocità creano ulteriore traffico	2,8
L'alta densità della popolazione	20,2
L'alta densità delle attività economiche lungo la Tiburtina	11,2
Scarsa frequenza degli autobus	19,7
Mancanza di corsie preferenziali per gli autobus	7,7
Mancanza di semafori intelligenti	2,2
Altro	5,6
<i>Totale 100,0</i>	

## XI Municipio

Il territorio dell'XI Municipio, che si estende dai confini con il Comune di Ciampino, alle zone dell'Eur, Ostiense e Garbatella, è attraversato da un'altra importante arteria: via Cristoforo Colombo che arriva fino ad Ostia. Anche qui, lungo questa grande strada si concentrano molte attività economiche.

**Tab. 20 – Motivazioni traffico intenso nel V Municipio**

Motivazioni	%
I collegamenti di mezzi pubblici tra le diverse zone sono lenti e difficoltosi	22,2
Le fermate degli autobus non sono attrezzate con panchine e tettoie	8,4
La segnaletica stradale non è razionale	3,1
La presenza della terza università	5,8
È difficile camminare a piedi	4,0
L'alta densità di uffici lungo via Cristoforo Colombo	12,7
Scarsa frequenza degli autobus	23,3
Mancanza di corsie preferenziali per gli autobus	8,2
Mancanza di semafori intelligenti	4,0
Altro	8,2
<i>Totale 100,0</i>	

## AFFERMAZIONI

Sono state sottoposte all'attenzione degli intervistati alcune affermazioni, che hanno tratto ispirazione da quanto è emerso durante i vari focus group, ed è stato chiesto loro di esprimere quanto fossero d'accordo.

## V Municipio

I cittadini del V municipio si sono sentiti in sintonia soprattutto con l'affermazione relativa al bisogno di aumentare la sicurezza (8,4%) e a quella sull'inadeguatezza dei parcheggi (7,4%). Altre affermazioni che hanno raccolto molti consensi sono quelle legate all'inefficienza dei servizi pubblici notturni e ai scarsi collegamenti tra i diversi quartieri del municipio.

**Tab. 21 – Grado di accordo rispetto alcune problematiche del quartiere**

<b>Affermazioni</b>	<b>Giudizio medio (da 1 a 10)</b>
L'auto è il mezzo più veloce per raggiungere anche zone vicine	5,9
L'auto è il mezzo più sicuro per trasportare i figli a scuola/attività ricreative	6,4
E' difficile e pericoloso camminare a piedi	6,0
I punti di attraversamento sono scarsi e pericolosi	6,8
Mancano i semafori pedonali soprattutto davanti le scuole	6,8
I collegamenti tra quartieri non sono efficienti	6,7
I trasporti pubblici notturni verso il centro sono carenti	7,2
Mancano i parcheggi	7,4
Bisognerebbe aumentare la sicurezza	8,4

## XI Municipio

Anche in questo municipio è particolarmente sentita la mancanza dei parcheggi e il bisogno di potenziare i servizi pubblici notturni (7,0%). Inoltre, anche in questo territorio il collegamento tra quartieri è ritenuto non adeguato (6,5).

**Tab 22 - Grado di accordo rispetto alcune problematiche del quartiere**

<b>Affermazioni</b>	<b>Voto medio (da 1 a 10)</b>
L'auto è il mezzo più veloce per raggiungere anche zone vicine	6,2
L'auto è il mezzo più sicuro per trasportare i figli a scuola	6,5
E' difficile e pericoloso camminare a piedi	5,5
I punti di attraversamento sono scarsi e pericolosi	5,9
Mancano i semafori pedonali soprattutto davanti le scuole	6,4
I collegamenti tra quartieri non sono efficienti	6,5
Mancano i parcheggi	7,0
La forte presenza di locali crea problemi di viabilità anche di notte	4,9
Bisognerebbe spostare i grandi uffici fuori dal Raccordo	6,1
La presenza di Campidoglio 2 creerà ulteriori problemi di traffico	6,7
I locali notturni creano problemi di rumore	4,7
Incrementare i servizi di trasporto pubblico notturno	7,0

## Genitorialità

E' stato chiesto poi ai soli genitori con figli minori di 20 anni di scegliere da una lista già predisposta quelle che sono le problematiche che maggiormente li affliggono.

## V Municipio

Per i genitori intervistati di questo territorio mancano di più dei centri sportivi/ricreativi eventualmente polivalenti (17%) di pari importanza è la percezione che i quartieri del municipio non sono sicuri e sono inadatti ai bambini. Sempre per i bambini mancano aree verdi attrezzate e mantenute in buono stato, soprattutto dal punto di vista igienico.

**Tab. 23 – Problemi che devono affrontare i genitori del V Municipio**

Problemi per i genitori*	%
Carenza di nidi comunali e/o bassa ricettività	6,8
Scarsa flessibilità degli orari delle strutture scolastiche (nidi materne etc.)	4,5
Carenza di scuole superiori	13,6
Carenza di centri sportivi/ricreativi anche polivalenti	17,0
Assenza di aree verdi attrezzate e pulite per i bambini	14,8
Quartieri poco sicuri e adatti ai bambini	17,0
Assenza di pulmini/navette che accompagnano i figli a scuola/attività extra scolastiche	4,5
Mancanza di piazze	1,1
Mancanza di percorsi pedonali e ciclabili	5,7
Carenza di strutture per giovani	9,1
Carenza di ludoteche	4,5
Altro	1,1
	<i>Totale 100,0</i>

\*Quesito rivolto solo ai genitori con figli fino a 20 anni

## XI Municipio

Anche in questo municipio è molto sentita la carenza di aree verdi ed attrezzate per bambini (17,7%) così come la mancanza di asili nido (15%). Ritroviamo anche in questo territorio il problema della scarsità di centri sportivi/ricreativi polivalenti.

**Tab. 24 – Problemi che devono affrontare i genitori dell’XI Municipio**

<b>Problemi per i genitori*</b>	<b>%</b>
Carenza di nidi comunali e/o bassa ricettività	15,0
Scarsa flessibilità degli orari delle strutture scolastiche (nidi - materne etc)	6,2
Dedicare molto tempo al trasporto dei figli per lo svolgimento delle loro attività	10,6
Carenza di centri sportivi/ricreativi anche polivalenti	15,0
Assenza di aree verdi attrezzate e pulite per i bambini	17,7
Quartieri poco sicuri e adatti ai bambini	7,1
Assenza di pulmini/navette che accompagnano i figli a scuola/attività extra scolastiche	8,8
Mancanza di piazze	3,5
Mancanza di percorsi pedonali e ciclabili	8,0
Carenza di scuole campus	0,9
Carenza di ludoteche aperte anche nel tardo pomeriggio	6,2
Altro	0,9
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>

\*Quesito rivolto solo ai genitori con figli fino a 20 anni

### **Suggerimenti**

In ultimo, è stato chiesto ai cittadini intervistati di dare qualche suggerimento per razionalizzare l’uso del tempo all’interno del proprio territorio. In entrambi i municipi i rispondenti hanno puntato l’attenzione sull’aspetto della mobilità e viabilità: è di primaria importanza intervenire per ridurre i tempi per gli spostamenti incrementando le linee e le frequenze degli autobus con la conseguente diminuzione del traffico.

**Tab. 25 - Suggerimenti per facilitare la gestione del tempo nel V Municipio**

<b>Suggerimenti</b>	<b>%</b>
Incrementare le linee/frequenze degli autobus	28,6
Migliorare la viabilità	6,5
Incrementare/Migliorare le aree verdi	5,5
Migliorare rete stradale	5,5
Incrementare frequenza e percorso metro	4,5
Incrementare gli spazi/occasioni per socializzare	4,5
Incrementare le strutture per giovani ed anziani	4,5
Incrementare parcheggi	4,5
Incrementare sicurezza	4,0
Maggiore pulizia delle strade	4,0
Diminuire il traffico	3,5
Maggiore flessibilità degli orari degli uffici/negozi	2,5
Incrementare attività ricreative/Sportive	2,0
Maggiori uffici postali	2,0
Migliorare manutenzione strade	2,0
Aumentare sicurezza	1,5
Maggiori biblioteche e più fornite	1,5
Piste ciclabili	1,0
Razionalizzazione lavori pubblici	1,0
Altro	10,6
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>

**Tab. 26 - Suggerimenti per facilitare la gestione del tempo nell'XI Municipio**

<b>Suggerimenti</b>	<b>%</b>
Incrementare le linee/frequenze degli autobus	31,9
Incrementare parcheggi	9,2
Migliorare la viabilità	7,6
Aumentare sicurezza	5,9
Incrementare/migliorare aree verdi	4,9
Maggiore flessibilità degli orari degli uffici/negozi	4,9
Incrementare attività ricreative/sportive	3,2
Incrementare le strutture per giovani ed anziani	3,2
Maggiore pulizia delle strade	3,2
Migliorare rete stradale	2,2
Diminuire il traffico	1,6
Incrementare frequenza e percorso metro	1,6
Maggiori biblioteche e più fornite	1,6
Aumentare scuole/nidi ed orari più flessibili	1,1
Incrementare cassonetti	1,1
Migliorare manutenzione strade	1,1
Piste ciclabili	1,1
Incrementare gli spazi/occasioni per socializzare	0,5
Incrementare le attività ricreative/sportive	0,5
Maggiori uffici postali	0,5
Altro	13,0
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>

## CONCLUSIONI

Il tempo è una risorsa sempre più preziosa proprio nelle società più avanzate, perchè, a differenza della ricchezza materiale, è impossibile aumentarne la quantità. Razionalizzare la gestione del tempo diventa dunque una priorità sia per i singoli cittadini, sia per i responsabili del governo del territorio. L'indagine pilota condotta dall'ufficio di statistica del comune, nell'ambito dell'Osservatorio sui tempi della città, ha messo in luce alcune criticità ben note nell'uso del tempo, ma ha anche evidenziato dei percorsi virtuosi che possono contribuire a migliorare la qualità della vita dei cittadini. Ovviamente, il nemico numero uno della razionalizzazione dell'uso del tempo rimane la mobilità in tutte le sue declinazioni, che vanno dal traffico, al problema del parcheggio; dalle carenze dei mezzi pubblici, alla distanza da percorrere per raggiungere i posti di lavoro, di studio, di cura e di svago. Il tempo diventa una risorsa ancora più scarsa per chi non si dedica solo al proprio lavoro o allo studio, ma si occupa della cura dei figli, degli anziani e della casa, con tutte le necessità di spostamenti aggiuntivi che questo comporta. Finiscono così per essere le donne, con la loro molteplicità di ruoli, a sopportare il peso maggiore delle criticità legate all'uso del tempo.

Due sembrano le medicine principali contro la congestione, ed il conseguente spreco di tempo, la prima è indubbiamente la flessibilità degli orari, la seconda è l'impiego delle nuove tecnologie nello sviluppo di servizi che riducano al massimo la necessità degli spostamenti. Entrambe le strade sono state percorse anche dall'amministrazione comunale, che infatti non sembra più considerata dai cittadini come una fonte di perdite di tempo, a differenza di molti altri servizi pubblici e privati come quelli postali, finanziari e sanitari. A migliorare il rapporto tra i romani e l'orologio ha contribuito anche una minore concentrazione dell'orario in cui terminano le attività lavorative e di studio. Resta invece sostanzialmente immutata l'ora di punta mattutina, che vede un picco di mobilità e di impegni addensato tra le 8 e le 9 dei giorni lavorativi.

**Romina Polverini**

*Ufficio di Statistica del Comune di Roma*

## APPENDICE

### Nota metodologica e dati strutturali

Le informazioni sono state raccolte mediante un questionario somministrato telefonicamente, nel periodo che va dalla seconda metà di giugno alla prima metà di luglio 2005, con metodologia CATI (Computer Assisted Telephone Interview) dalla Società Poste Italiane Spa ad un campione di individui.

I nominativi dei cittadini sono stati estratti dagli archivi anagrafici del Comune di Roma, mentre lo strumento di indagine è stato predisposto dall'Ufficio di Statistica, che ha optato per un questionario strutturato, articolato in sezioni ed aree tematiche. Per arrivare alla versione definitiva del questionario è stata fatta un'indagine pilota su un gruppo ristretto di cittadini in modo da mettere in luce eventuali criticità ed apportare le dovute modifiche. L'Ufficio di statistica ha curato la formazione dei tutor sul questionario ed ha inoltre assistito alla formazione dei rilevatori e alle prime interviste telefoniche. La formazione sul software per le interviste telefoniche è stata, invece seguita direttamente dalla Società Poste Italiane Spa.

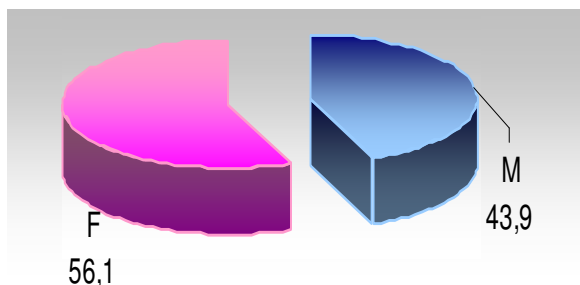
Il campione è stato equamente distribuito tra i due municipi interessati dall'indagine. Sono state effettuate 437 interviste ad individui residenti nei due municipi secondo la seguente distribuzione territoriale:

**Tab. A.1 – Intervistati per Municipio**

Municipio	Totale	%
05	234	53,5
11	203	46,5
<i>Totale</i>	<i>437</i>	<i>100,0</i>

Alle interviste hanno risposto più frequentemente le donne (56.1%) rispetto agli uomini (43.9%). La distribuzione per sesso nei due municipi è piuttosto simile per i maschi e leggermente a favore delle femmine nel 5° Municipio.

#### Genere:



**Tab. A.2 – Intervistati per sesso**

Sesso	%
M	43,9
F	56,1
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>



### Età:

Riguardo alla variabile età circa un quarto dei cittadini che ha risposto al questionario ha tra i 51 ed i 65 anni. Significativa è anche la percentuale di coloro che hanno un'età compresa tra 41 ed i 50 anni, mentre risulta modesta la quota dei minori (4,1%) ma questo è fondamentalmente legato alla composizione del campione.

**Tab. A.3 - Età degli intervistati**

<b>Fasce di età</b>	<b>%</b>
14-17	4,1
18-24	10,5
25-30	8,5
31-40	15,3
41-50	18,8
51-65	26,3
Oltre 66	16,5
<i>Totale</i>	100,0

### Stato civile:

Continuando ad analizzare le caratteristiche socio-demografiche, risulta che il 59,0% degli intervistati è coniugato o convivente, contro il 29,5% che ha dichiarato di essere celibe/nubile.

La maggior parte degli intervistati che si dichiarano celibi o nubili sono ovviamente i più giovani (fino ai 30 anni circa un quarto), per contro all'aumentare dell'età cresce il tasso di nuzialità.

**Tab. A4 - Stato civile degli intervistati**

<b>Stato civile</b>	<b>%</b>
Celibe/Nubile	29,5
Coniugato/a - Convivente	59,0
Separato/a	4,1
Divorziato/a	1,6
Vedovo/a	5,7
<i>Totale</i>	100,0

### Istruzione:

Il livello di istruzione dei cittadini intervistati è abbastanza elevato: circa il 50%, infatti, ha un titolo fino al diploma di scuola media superiore. Tra i due municipi non ci sono sostanziali differenze fino alla scuola media inferiore, se non una leggera prevalenza di coloro che non hanno titolo di studio nell'XI Municipio, per i titoli di studio successivi c'è una situazione quasi paritetica ad eccezione di una quota di laureati doppia nel Municipio 11 rispetto al 5.

Incrociando il dato sul titolo di studio con l'età si nota che nei due municipi la classe di età con il grado di istruzione più alto è quella 25-30 (32,4%) seguita dalla fascia successiva 31-40<sup>10</sup>. Si notano delle differenze importanti tra i due municipi soprattutto per i titoli di studio più elevati, soprattutto la laurea: nel municipio 11 la percentuale di intervistati laureati è quasi cinque volte quella degli intervistati nel municipio 5, quasi il doppio per le età comprese tra 25 e 40 anni, oltre cinque volte nella classe 51-65 e ben nove volte nella classe più anziana degli over 66. Valori probabilmente imputabili alle diverse caratteristiche sociali dei due municipi.

**Tab. A5 - Titolo di studio degli intervistati**

<b>Titolo di studio</b>	<b>%</b>
Nessuno	3,0
Scuola media inferiore	28,4
Scuola media superiore	50,6
Laurea e oltre	18,1
<i>Totale 100,0</i>	

### Condizione lavorativa, posizione e settore di attività:

Passando ad analizzare la condizione occupazionale, emerge che il 45,8% dei rispondenti è occupato<sup>11</sup> e di questi il 79% lavora a tempo pieno. Non ci sono grandi differenze tra i due municipi se non tra i disoccupati, che sono più numerosi nel municipio 5 (8,3% contro 1,9%), e tra i ritirati dal lavoro invece maggiori nel municipio 11 (23,1% contro il 18,3%).

<sup>10</sup> Si fa notare che le classi non sono di eguale ampiezza.

<sup>11</sup> La voce occupati è data dalla somma dei lavoratori a tempo pieno e a tempo parziale e altro

**Tab. A.7 – Intervistati rispetto la condizione lavorativa**

<b>Condizione professionale</b>	<b>%</b>
Lavoratore a tempo pieno	36,2
Lavoratore a tempo parziale	8,0
In cerca di prima occupazione	1,4
Disoccupato/a	5,3
Ritirato dal lavoro	20,6
Studente/ssa	12,6
Casalinga/o	14,4
Altro	1,6
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>

Nell'ottica della posizione professionali non ci sono significative differenze tra i due municipi la maggior parte sono impiegati/e (69,9%). Il settore di attività economica più diffusa è la Pubblica Amministrazione (25,0%).

**Tab. A8 - Distribuzione secondo il settore di attività economica**

<b>Settore di attività economica</b>	<b>%</b>
Industria	5,0
Costruzioni	2,5
Commercio	12,0
Alberghi e ristoranti	3,0
Trasporti e comunicazioni	10,0
Intermediazione monetaria e finanziaria...	1,0
Servizi alle imprese	5,5
Pubblica amministrazione	25,0
Difesa	1,5
Istruzione sanità ed altri servizi sociali	9,5
Altri servizi	20,0
n.r.	5,0
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>

Gli intervistati che svolgono la loro attività lavorativa alle dipendenze sono per la maggior parte impiegati (69,6%) seguiti dagli operai. Le differenze più significative tra i municipi si osservano nelle posizioni gerarchicamente più elevate (dirigenti e direttivo/quadro) dove predomina l'XI Municipio. Gli intervistati che svolgono la loro attività lavorativa come autonomi sono per la maggior parte liberi professionisti (46,8%) seguiti dai coadiuvanti nell'azienda (14,9%).

**Tab. A9 – Distribuzione secondo la posizione professionale**

<b>Dipendenti</b>		<b>Lavoratori autonomi</b>	
<b>Posizione professionale</b>	<b>%</b>	<b>Posizione professionale</b>	<b>%</b>
Dirigente	3,9	Libero Professionista	46,8
Direttivo/Quadro	5,2	Lavoratore in proprio	12,8
Impiegato/a	69,9	Socio di cooperativa	2,1
Operaio	14,4	Coadiuvante nell'azienda	14,9
Altro	5,2	Altro	14,9
n.d.	1,3	n.d.	8,5
<i>Totale 100,0</i>		<i>Totale 100,0</i>	

Tra coloro che non lavorano sono più numerosi i ritirati dal lavoro, che rappresentano il 38,0% degli inoccupati<sup>123</sup>, seguiti da casalinghe e studenti (26,6% e 23,2% rispettivamente dei non lavoratori) mentre i disoccupati risultano essere il 9,7%.

Considerando anche il genere, sono più numerose le donne (59,1% contro 40,9%). Tra queste la categoria più significativa è quella delle casalinghe (45% delle inoccupate), mentre per gli uomini la tipologia più comune tra gli inoccupati è data dai ritirati dal lavoro 59,8%.

**Composizione nucleo familiare intervistati:**

Per concludere il profilo degli intervistati si riportano i dati sulla composizione dei nuclei familiari. Le famiglie degli intervistati sono composte per circa un terzo da 3 componenti e per un altro terzo da 4. Poco rilevanti sono le famiglie con una numerosità maggiore. Dal punto di vista della composizione nel 66,6% dei casi non ci sono minori e solo nel 21% circa ce n'è uno solo, mentre per quanto attiene gli anziani nel 73,9% delle famiglie degli intervistati non ve ne sono e nel 15% circa dei casi ce n'è uno solo.

**Tab. A.12 - N. componenti la famiglia**

<b>N. componenti</b>	<b>%</b>
1	6,4
2	22,7
3	30,2
4	30,9
oltre 4	9,2
n. r.	0,7
<i>Totale 100,0</i>	

<sup>12</sup> La voce inoccupati è data dalla somma di coloro che si sono dichiarati in cerca di prima occupazione, disoccupati, ritirati dal lavoro, inabili al lavoro, studenti e casalinghe.

